



ALL'UNIVERSITÀ Dibattito sulla legge elettorale



→ a pagina 3

Legge elettorale e rappresentanza, dibattito all'Università del Molise

Monica Surace

■ **CAMPOBASSO** All'indomani del recente «voto», è quanto mai attuale il tema del sistema elettorale e della rappresentanza politica. E di questo si è parlato nell'incontro di ieri alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Molise. All'interno della cattedra di diritto costituzionale del prof. Francesco De Martino si è svolta una lezione per esaminare pregi e difetti dei vari sistemi elettorali, ma soprattutto della loro capacità di rappresentare in Parlamento le diverse istanze politiche presenti sul territorio nazionale. Ospite Gaetano

Azzariti, ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Roma «La Sapienza». La crisi della rappresentanza è stata provocata proprio dai sistemi elettorali che si sono susseguiti «ossessivamente» negli ultimi 15 anni. Ecco allora il riferimento alla prima significativa modifica della legge elettorale italiana nel 1953, quando si cominciò a parlare di governabilità e non di rappresentanza, «dunque - nel sottile e provocatorio commento dell'illustre costituzionalista - non la necessità di avere un Parlamento rappresentativo quanto la esigenza di eleggere solo un capo di governo». Eppure, la rappre-



sentanza politica dovrebbe essere il frutto di un equilibrio: il rapporto con gli elettori e la condizione di potere che viene occupata nelle Istituzioni. Purtroppo, però, il cittadino continua ad al-



Incontro I Professori di diritto costituzionale Azzariti e De Martino durante la lezione-dibattito

lontanarsi dalla politica, dalle ideologie che quest'ultima dovrebbe rappresentare, a fronte dell'exasperato tecnicismo di un sistema elettorale contestato e tuttavia in vigore. Le decisioni

sono il frutto della volontà di pochi ed il popolo-spettatore si trova nella condizione di legittimare solo l'esercizio del potere attraverso una semplice democrazia di investitura.